

>> portato dalla coppia Stefano Righini e Marco Gerbella impegnati nella Roma per 2, divenuto completamente ingovernabile. A trarlo d'impaccio, tenendo fede al suo nome, "Fintotonto", è stato l'equipaggio dell'Elan 40 comandato da Stefano Nicolò, che li ha agganciati con successo (solo al terzo tentativo) e trainati per ben 75 miglia, fino a portarli al sicuro, con grandi difficoltà dovute al forte vento, nel porto di Ventotene. Tutti sani e salvi. Grande merito all'equipaggio di "Fintotonto" che ha dovuto rinunciare alla regata.

Onore al merito di chi a vinto, quindi, a partire dai professionisti francesi Thierry

BRINATI: «UN PASSAGGIO FORTE FINO A LIPARI E POI UN GIRO DI VENTO CON IL MARE DIVENTATO QUASI INGVERNABILE»

del 2004, in cui ci fermammo per fortuna a Capri. Quest'anno è stata una regata bellissima, vento buono fino a Lipari, con delle luci, dei tramonti spettacolari e un passaggio a Lipari di una bellezza estrema, come non avevo mai fatto. Al ritorno è stato un po' più pesante. Più che vento forte c'è stato un giro di vento. Il mare era diventato quasi ingovernabile, perché prima

fa buon brodo", risponde che "è vero e il risultato di quest'anno ha accertato che le barche un po' datate se preparate bene, rinnovate nell'attrezzatura e dotate di un buon equipaggio possono ancora dire la loro. E di questa vittoria ne sono proprio contento, anche perché è uno dei piaceri massimi dello skipper quello di tirare fuori il meglio dal mezzo che ha a disposizione".



Bouchard e Oliver Krauss, che hanno conquistato la Coppa dell'Ammiraglio al timone del class 40 Comiris. In compensato, però, spunta un nome antico e ricorrente, quello di Whisky Eco (varata nel 1992) dell'ormai mitico Valerio Brinati che si è aggiudicato questa ennesima regata in coppia con Pedro (Roberto Golabek). "Whisky Eco - ci dichiara un gongolante Brinati - ha partecipato a tutte le edizioni della Roma per 2, tranne una, ma solo perché avevamo fatto la traversata atlantica e quindi eravamo dall'altra parte dell'Oceano. Non tutte però le abbiamo terminate. In un paio ci siamo ritirati per motivi meteo, come nella tragica edizione

veniva da libeccio, poi da ponente, poi da maestrale e infine è girato a grecale. Per due ore abbiamo avuto un mare ingestibile, ma poi tutto è tornato a posto". A passare per primo la Line Honours della regata è stata un'altra "vecchietta" dei mari, la Ronin, l'Andersen 50 di Giulio Guazzini varato nel 1982. Per lui niente vittoria in compensato nella Roma per tutti, andata, con il prestigioso Trofeo Don Carlo, all'X-41 dei fratelli Pavesi, Le Coq Hardi, con un equipaggio molto affiatato, che contava anche Stefano Mango, già vincitore della Roma per 2 con il suo "Alisca". Anche Giulio Guazzini ci tiene molto all'età della sua barca e, alla domanda se "barca vecchia

Chi c'era a bordo con te su Ronin? "Ho cercato il meglio che potessi avere e, visto il risultato, ci sono riuscito. Su Ronin c'era Mauro Pelaschier, che non ha bisogno di presentazioni, Francesco Mongelli, navigatore su Sinergy in Coppa America e grande esperto di tattica e navigazione e poi un olimpionico, più giovane della barca stessa, Edoardo Bianchi, che a Pechino ha gareggiato nei Tornado e che con noi, nelle andature portanti dove abbiamo superato anche i 25 nodi al lasco, si è anche divertito e ha dato un ottimo contributo".

La Roma per 2 è stata anche la prima prova del circuito Lombardini Cup 2011 che conta 6 regate e si concluderà ad ottobre.